

La giustizia di Dio

Salmo 96/97

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.
³Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
⁴Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra.
⁵I monti fondono come cera
davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

⁷Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli.

A lui si prostrino tutti gli dèi!
⁸Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi, Signore.
⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

¹⁰Odiate il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi.
¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

Questo salmo è un inno alla regalità di YHWH. Esso si ispira a un rituale di intronizzazione del re d'Israele che si svolgeva in questi diversi momenti: proclamazione; gioia rituale; annuncio della regalità in tutto il paese, omaggi alla casa reale. Come il regno umano, anche quello divino si consolida con la vittoria sui nemici esterni e, al proprio interno, con l'amministrazione della giustizia. Nell'epoca in cui erano scomparsi i re di Giuda, Israele metteva la sua fiducia in un governo più sicuro e definitivo. La manifestazione del Re del mondo fa esplodere la gioia, diffondendola con un movimento dalla periferia verso il centro, dalle isole lontane a Sion e alle città di Giuda e, infine, al cuore dei giusti.

Alla descrizione della manifestazione di YHWH (vv. 1-6), fa seguito la reazione di chi vi assiste (vv. 7-9) e infine l'invito alla lode (vv. 10-12). Il motivo della gioia unisce le tre parti (vv. 1.8.11). La prima e la terza strofa sono collegate dal motivo della giustizia e della luce. Il cosmo e Israele sono invitati alla gioia di sperimentare la luce della manifestazione di YHWH. La giustizia del Dio Re esige la giustizia dell'uomo a lui fedele.

La liturgia propone questo salmo in tre occasioni:

vv. 1-6.11-12	Natale, messa dell'aurora
vv. 1-2.6.7c.9	7a Domenica di Pasqua C
vv. 1-2.5-6.9	Trasfigurazione

Nella prima strofa (vv. 1-6) viene annunciata la manifestazione di YHWH: la sua proclamazione appare subito all'inizio: «YHWH regna». L'avvento del Re del mondo causa una gioia che contagia tutta la terra fino ai lidi più lontani. I versetti successivi descrivono la venuta di YHWH riprendendo, forse da un inno precedente, le immagini della teofania del Sinai. Nel v. 2b è inserita una citazione del Sal 89,15, che richiama a sua volta il motto di Pr 16,12: «il trono si consolida con la giustizia». Per YHWH essere giusto significa dimostrarsi fedele all'impegno d'amore nei confronti delle sue creature. I cieli e i popoli sono araldi e testimoni della manifestazione gloriosa del Signore alla fine dei tempi; come al ritorno dei deportati dall'esilio di Babilonia tutto il mondo ha già visto la salvezza di Dio (v. 6; cfr. Is 40,5; 52,10).

La seconda strofa (vv. 7-9) contiene la reazione alla venuta di YHWH: chi ha posto la propria fiducia negli idoli, realtà solo materiali, sarà messo in ridicolo e perderà la faccia: se anche gli dèi sono costretti a prostrarsi davanti a YHWH, significa che i loro fedeli li devono abbandonare in favore del vero Dio. Al centro della terra, in Sion e nelle città che la attorniano, YHWH ha un popolo, il quale ha imparato ad ascoltare e quindi a gioire, perché con il suo avvento cambierà

l'attuale situazione, togliendo il potere ad altre entità che sembrano tenerlo saldamente nelle loro mani. È questo il popolo che professa con decisione la sua fede: YHWH è l'Altissimo e l'Eccelesso, l'unico avente un potere reale sull'universo intero (v. 9).

La terza strofa (vv. 10-12) è un invito alla lode. Non tutti sono disposti ad accogliere la regalità di YHWH. Coloro che sono entrati in una relazione stretta di alleanza con Dio, sono invitati, da un sacerdote o da un profeta o da un maestro nelle tradizioni sapienziali, a rifiutare quanto si oppone a lui. Egli custodisce la loro vita liberandoli dalle mani degli empi, i quali non vogliono accogliere il suo regno sulla terra. Anche se i fedeli vivono ancora nell'oscurità di un mondo in cui prevalgono i malvagi e gli oppressori, per loro è già presente un motivo di gioia. Accogliendo, infatti, la rivelazione di YHWH essi, che nelle decisioni del loro cuore si conformano all'alleanza, ricevono la luce, cioè la pienezza della felicità. In questo modo YHWH non si ferma all'esterno ma raggiunge il cuore della persona che è il centro della sua coscienza (v. 11). Il v. 12 forma con il v. 1 la cornice di tutto il salmo dandogli un tono di esultanza euforica. La lode del giusto consiste nella confessione e nella memoria degli interventi in cui YHWH si è dimostrato santo in mezzo al popolo.

In questo salmo la proclamazione della regalità di YHWH ha luogo nel contesto di una manifestazione cosmica della sua potenza. Ma non è questa la vera prerogativa di Dio. Ciò che lo caratterizza è la giustizia che rappresenta il significato profondo della sua regalità. Le statue e i loro adoratori sono escluse non in ossequio alla potenza divina ma perché il loro culto non è ispirato da una pari ricerca della giustizia. Solo il Dio giusto è causa di una esplosione di gioia nella quale tutte le creature sono coinvolte.